



30

ESCUELAS SALESIANAS DE SAN JOSE

ALICANTE (España)

Alicante, 1 decembre 1952

Carissimi Confratelli:

Coll' animo profondamente commosso compio il mesto dovere di comunicarvi la morte del caro nostro Confratello professo perpetuo

Sac. XANCÓ LUIGI

DI ANNI 66

avvenuta a Valenza il 16 novembre del corrente 1952.

Nacque Don Luigi a Barcellona il 16 decembre 1885 da pii genitori che seppero allevare la figiolanza nel santo timor di Dio: e dodicenne appena, entrava nel nostro Istituto di San Giuseppe della stessa città, diretto allora da quel gran salesiano che fu Don Antonio Aime. In quell' ambiente di pietà, di vero spirito di Don Bosco dove tante vocazioni fiorirono, si sviluppò anche il germe della vocazioni salesiana del piccolo Luigi che, compiuti gli studi ginnasiali, domandò di essere ascritto alla nostra Pia Societá. Ed infatti, nel settembre 1902 incominciava il suo noviziato a Sarriá-Barcellona, che finì un anno dopo colla professione religiosa.

Dopo il corso filosofico fu destinato a Sarriá e poi a Valenza per il triennio pratico: e superata con lode questa prova, percorse gli studi di Sacra Teología a Campello e a Sarriá, ricevendo l' Ordine Sacerdotale il 1.º giugno 1912.

Anima semplice, spirito gioviale, amante della Congregazione, lavorò sempre indefessamente in mezzo ai suoi giovani, che si studiava di educare secondo lo spirito del nostro Santo Fondatore, instillando nelle loro anime una suda pietà sorretta dalle divozioni alla Vergine Ausiliatrice e alla SSma. Eucaristía.

Nel anno 1922 lo troviamo direttore nella Casa di Huesca, carica che disimpegnó per un sessennio: ma il suo spirito mite e tranquillo era ben lungi dal desiderare posti di responsabilitá, e i Superiori lo accontentarono inviandolo a Valenza in qualitá di catechista. E si arriva al anno critico 1936. Don Xancó corse la sorte dei Salesiani di codesta Casa, e seppe delle angoscie del carcere, e poi dei nascondigli, passando parecchi mesi chiuso in una soffitta con altri Confratelli, attesi da una famiglia amica. Poté in fine lasciare Valenza e arrivare a Gerona, dove un piccolo stuolo di Confratelli ivi rifuggiati lo accolsero nella loro compagnía, cercandogli occasione di fare di insegnante in case particolari mentre di nascosto attendeva al sacro ministero presso le famiglie cristiane.

Liberata la Spagna del flagello rosso, i Superiori gli affidaronon la direzione della Casa di Gerona. Trasferito ad essa lo Studentato Filosofico di questa Ispettoria, passó a dirigere la Casa di Burriana. Ma la sua salute, minata dalle sofferenze passate, consiglió ai Superiori di esonierarlo della carica, inviandolo di confessore al nostro Collegio di Horta e finalmente di incaricato della nuova chiesa di Maria Ausiliatrice di questa città di Alicante.

Ma purtroppo la sua malferma salute andó deperendo ogni dí piú, e i medici consigliarono un intervento chirurgico al fegato. Difficile fu l'operazione, e per vari mesi ebbe a soffrire dolorose cure, che lui sopportava con admirabile forza di animo. Ma non essendovi miglioramento, si giudicó

più opportuno trasferirlo a Valenza per sottoporlo ad una seconda operazione. Ma inutilmente: a nulla valsero le sollecite cure dei valenti dottori, tutti grandi cooperatori nostri. Quando tutti ci lusingavamo del buon esito dell'operazione, ecco che dopo due giorni gli manca il cuore, e venne la morte a troncare la vita del caro Confratello. Lui beato che si era ben preparato. «Non temo la morte, disse al direttore che gli accennava il possibile pericolo: ho tutto aggiustato: son disposto a quel che Dio disponga». Prima di andare al chirofano domandò gli si legasse alla mano la medaglia di María Ausiliatrice: con essa in mano si presentò al Divin Giudice.

Cari Confratelli, benché le dolorose sofferenze di questi ultimi mesi avranno certamente purificata l'anima del caro estinto, tuttavia memore degli imperscrutabili giudizi di Dio, lo raccomando caldamente ai vostri suffragi.

Vogliate anche pregare per questa Casa e per chi si professa

Vostro affmo. in G. e M.

CELEDONIO MACIAS

Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. XANCO LUIGI, morto a Valenza (Spagna) a 66 anni di età e 40 di sacerdozio. Fu Direttore per 8 anni.

per opportunita' trasferito a Valsassina per sollecito da una sua
coppia d'obbedienti. Ma immutabile è un'altra aspetto lo scorrere
della vita quotidiana, tutti e grandi o piccini sono persone nostre. Ognuno
della famiglia ha il proprio ruolo nell'organizzazione, senza che
questo debba essere il criterio. E' invece la differenza che gli accadeva
sempre in vita del nostro Cottolengo. E' un passo che si fa per le
persone. Non tanto in nome, ma in difesa di ciò che il nostro
è il possidente delle loro: Dio d'abbono. Già da quando si chiamava domenico di
Sales, s'è passata alla mano la medesima di Maria Assunta: con
esso il nostro di presunto di Dio in Guidice.

C'è il Cottolengo, perché le donne sono persone di detto
ultimo nostro fratello, certamente difficilmente l'aspetto del canto
soltanto, tuttavia mentre deboli intercessori più grandi di Dio
sono, di conseguenza anche la nostra di voce più affilata.

Avranno anche bisogno del nostro Canto di Dio.

Lezzi

10. 6. 1910

Escuelas Salesianas de San José — ALICANTE (España)

Dilettore

Al Rev. Sig. Direttore Istituto Salesiano

Per il suo intervento alla sede VINCENZO FUGLIO molto a Valsassina (Susa)

Per la sua ammirabile opera di assistenza, la Dilettate da 8 anni